

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
Collegio dei Revisori dei Conti
Relazione allegata al verbale del 26 giugno 2020
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI DERIVANTI DAGLI ESERCIZI 2018 E
PRECEDENTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Relazione del Collegio dei revisori dei conti sul riaccertamento dei residui derivanti dagli esercizi 2018 e precedenti

Durante l'anno 2019 si sono verificati mutamenti nella consistenza sia dei residui attivi a seguito di sopravvenute insussistenze, sia dei residui passivi in ragione di economie maturate al momento del pagamento, di cancellazioni di impegni per perenzione amministrativa e di esame di riaccertamento.

Il Collegio dà atto che l'istituto ha proceduto ad una ricognizione sia dei residui attivi al fine di accertarne la reale consistenza ed espletare tutte le azioni volte alla riscossione dei medesimi, sia dei residui passivi al fine di verificarne la reale consistenza e valutarne la necessità del mantenimento a fronte di effettive obbligazioni giuridiche, nell'osservanza dei limiti temporali stabiliti dalle Leggi di contabilità e dal Regolamento di gestione e contabilità dell'Istituto. Sul punto non vi sono osservazioni da formulare.

Si prende, altresì, atto che - con deliberazione della Direzione Generale n. 348 del 17 giugno 2020 - l'Istituto ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi antecedenti a quello di competenza.

I risultati complessivi della gestione dei residui a fine esercizio 2019 sono riportati sinteticamente di seguito (fonte: conto consuntivo 2019):

1) Residui attivi

Residui attivi all'1/1/2019	€ 180.065.847,46
<i>Residui attivi per i quali si richiede la cancellazione</i>	<i>€ 768.707,48</i>
Residui attivi rettificati al 31/12/2019	€ 179.297.139,98
Riscossioni effettuate nel 2019	€ 165.121.442,79
Residui attivi al 31/12/2019 relativi agli esercizi 2018 e precedenti	€ 14.175.697,19



2) Residui passivi

Residui passivi all'1/1/2019	€ 222.083.344,62
<i>Residui passivi per i quali si richiede la cancellazione</i>	<u>€ 10.421.395,56</u>
Residui passivi rettificati al 31/12/2019	€ 211.661.949,06
Pagamenti effettuati nel 2019	€ 76.637.184,59
Residui passivi al 31/12/2019 relativi agli esercizi 2018 e precedenti	€ 135.024.764,47

Residui attivi

Con riferimento ai residui attivi, le variazioni risultano pari a complessivi € 768.707,48; in particolare € 532.212,03 derivano da minori entrate per IVA su vendite e erario conto IVA a credito, € 183.631,60 derivano da minori entrate da riscuotere su accertamenti afferenti a contributi da enti internazionali derivanti principalmente dalla minore rendicontazione sui progetti, € 51.996,69 da minori accertamenti sul capitolo relativo al recupero di somme per spese già imputate a capitoli d'uscita.

Residui passivi

Il riaccertamento dei residui passivi è stato realizzato dopo un'attenta valutazione della necessità del loro mantenimento a fronte di effettive obbligazioni giuridiche, nell'osservanza dei limiti temporali stabiliti dalle Leggi di contabilità e dal Regolamento di gestione e contabilità dell'Istituto.

Per quanto riguarda le economie derivanti dalla riduzione di impegni relativi agli anni 2018 e precedenti, si prende atto che le variazioni risultano pari a complessivi € 10.421.395,56.

In particolare le variazioni sui singoli capitoli sono le seguenti:

Spese per gli organi dell'Istituto

- € 2.570,15 al capitolo 1.10.20 "Indennità per il Consiglio dell'Istat";
- € 52,70 al capitolo 1.10.30 "Indennità per il Collegio dei revisori dei conti";
- € 356,93 al capitolo 1.10.40 "Indennità per il Comstat";
- € 112.517,49 al capitolo 1.10.80 "Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro";
- € 1.790,19 al capitolo 1.10.90 "Gettoni di presenza ai componenti di consigli, comitati e

commissioni varie e agli organi collegiali”;

- € 357,71 al capitolo 1.10.95 “Oneri riflessi su competenze a componenti degli organi dell'Istituto”.

Oneri per il personale in attività di servizio

- € 366.057,69 al capitolo 1.20.11 “Formazione ed aggiornamento del personale” e € 868,50 sul capitolo 1.20.12 “Formazione obbligatoria”;
- € 89.181,09 al capitolo 1.20.21 “Fondo per retribuzione di posizione e retribuzione di risultato dei dirigenti e per incarichi aggiuntivi” e € 80.049,61 al capitolo 1.20.24 al capitolo “Fondo per il trattamento economico accessorio dei dirigenti amministrativi dell'Istat”;
- € 22.486,88 al capitolo 1.20.40 “Oneri per buoni pasto”;
- € 122.000,00 al capitolo 1.20.70 “Indennità e rimborso spese per missioni in Italia e all'estero” per economie sopravvenute al momento della liquidazione delle parcelle di missione e per l'ultimazione di contratti di collaborazione finanziati dall'esterno con minori spese rispetto a quanto preventivato.

Spese per il personale non dipendente

- € 39.543,70 al capitolo 1.25.15 “Borse di studio e assegni di ricerca”.

Spese per l'acquisizione di beni di consumo e servizi

- € 362,47 al capitolo 1.30.10 “Manutenzioni e riparazioni”;
- € 1.423.430,04 al capitolo 1.30.20 “Acquisto di software, cancelleria e materiali di consumo” principalmente per minori spese per l'acquisto e il rinnovo di licenze SW, canoni di manutenzione e assistenza informatica per servizi di consulenza e prestazioni professionali in ambito informatico e anche a seguito dell'aggiudicazione delle gare di appalto;
- € 5.000,00 al capitolo 1.30.22 “Spese per la comunicazione interna”;
- € 9.471,00 al capitolo 1.30.24 “Servizi per il sostegno all'innovazione e all'apprendimento organizzativo”;
- € 227.613,36 al capitolo 1.30.30 “Utenze”;
- € 138.898,85 al capitolo 1.30.50 “Locazioni e noleggi” per minori spese di locazione degli uffici;
- € 2.960,09 al capitolo 1.30.60 “Premi di assicurazione”;



- € 6,63 al capitolo 1.30.70 "Spese per pulizia e vigilanza";
- € 105.882,62 al capitolo 1.30.80 "Spese di spedizione, trasporto e facchinaggio";
- € 6.598,30 al capitolo 1.30.81 "Spese per l'esercizio e il noleggio di autovetture";
- € 63.115,51 al capitolo 1.30.90 "Acquisto di beni e prestazioni di servizi non classificabili altrove" per minori spese sostenute rispetto a quanto preventivato.

Interessi passivi, oneri finanziari e tributari

- € 16.043,00 al capitolo 1.60.60 "Imposte, tasse e tributi vari".

Spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati statistici

- € 5.433.305,80 al capitolo 2.10.10 "Spese per la raccolta e prima elaborazione dei dati a cura di enti pubblici e privati";
- € 437.396,90 al capitolo 2.10.20 "Spese connesse a progetti finanziati" per l'ultimazione di contratti di collaborazione finanziati dall'esterno con minori spese rispetto a quanto preventivato;
- € 108.499,78 al capitolo 2.10.30 "Spese di stampa e catalogazione";
- € 6,00 al capitolo 2.10.60 "Spese per la spedizione e trasporto dei modelli statistici".

Spese per la promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto

- € 298.772,00 al capitolo 2.20.11 "Conferenza nazionale di statistica e organizzazione di convegni da parte dell'Istituto.

Spese per investimenti

- € 32.714,28 al capitolo 6.10.10 "Acquisizione di hardware e altre apparecchiature informatiche" per economie in sede di aggiudicazione gare;
- € 9.582,80 al capitolo 6.10.20 "Acquisizione di hardware e altre apparecchiature informatiche per progetti finanziati";
- € 141.966,57 al capitolo 6.10.30 "Acquisizione di prodotti software di base e licenze a tempo indeterminato";
- € 579.736,49 al capitolo 6.30.60 "Manutenzione straordinaria immobili, impianti, attrezzature, macchinari" a seguito di minori spese di manutenzione rispetto a quanto programmato e a seguito di economie sopravvenute in sede di aggiudicazione delle gare di appalto.

Sulla base dei controlli effettuati, sono state accertate le seguenti variazioni ai residui attivi e passivi derivanti dalla gestione finanziaria degli anni 2018 e precedenti:

a) variazioni in diminuzione dei residui attivi	€ 768.707,48
b) variazioni in diminuzione dei residui passivi	€ 10.421.395,56

Al 31 dicembre 2019, quindi, la consistenza dei residui attivi e passivi derivanti dalla gestione degli anni 2018 e precedenti per i quali l'Istituto ritiene opportuno il mantenimento in bilancio, è la seguente:

1) <u>Residui attivi</u>	€ 14.175.697,19
2) <u>Residui passivi</u>	€ 135.024.764,47

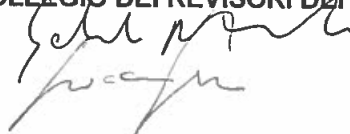
Il Collegio, tenuto conto delle risultanze delle scritture e dei registri contabili, nonché dei prospetti di dettaglio di cui agli allegati 1 e 2 della deliberazione della Direzione Generale n. 348 del 17 giugno 2020 che ne costituiscono parte integrante, dà atto che l'eliminazione dei residui attivi si riferisce a sopravvenuti minori introiti rispetto a quelli previsti ed accertati, mentre l'eliminazione dei residui passivi attiene ad impegni non più sussistenti perché relativi:

- a) ad economie verificatesi in sede di pagamento dei titoli di spesa;
- b) a forniture non più eseguite;
- c) ad economie conseguite in sede di aggiudicazione delle gare per effetto degli sconti applicati dai fornitori e a minori spese sostenute sui capitoli degli oneri per il personale in attività di servizio;
- d) a debiti non più esigibili;
- e) a cancellazione dei residui di stanziamento effettuati in base alla normativa.

Sul punto il Collegio dà atto che la variazione dei residui effettuata dall'Istituto con deliberazione n. 348 del 17 giugno 2020 è stata condotta in osservanza dei limiti temporali stabiliti dalle Leggi di contabilità e dal Regolamento di gestione e contabilità dell'Istituto, in conformità con il principio contabile del riaccertamento dei residui vigente per gli enti pubblici. Si specifica che la variazione dei residui costituisce operazione contabile neutra ai fini dell'eventuale perdurante persistenza delle obbligazioni sottostanti alle relative poste, le quali all'occorrenza potranno essere reiscritte in bilancio.

Pertanto, sulla base di tutto quanto sopra indicato, il Collegio esprime parere favorevole all'adozione del provvedimento in esame.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



5

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONTO CONSUNTIVO 2019**

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
Collegio dei Revisori dei Conti
Relazione allegata al verbale del 26 giugno 2020

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONSUNTIVO PER L'ANNO 2019
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

1. Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'art. 107 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18 recante *"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID- 19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi"* convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 2020, n. 27 differisce al 30 giugno 2020 ed al 30 settembre 2020, rispettivamente, il termine di adozione e di approvazione del rendiconto all'esercizio 2019 ordinariamente fissati al 30 aprile 2020 ed al 30 giugno 2020.

La gestione del 2019 è stata fortemente influenzata da diverse disposizioni in materia di finanza pubblica che hanno inciso sia sui fondi complessivi a disposizione dell'Istituto, sia sulle specifiche voci di spesa.

I principali vincoli derivano, in particolare, dal decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"*, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 recante *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"*, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, dal decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, recante *"Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* convertito con modificazioni nella legge del 15 luglio 2011, n. 111, dal decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 recante *"Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo"* convertito con modificazioni nella legge 14 settembre 2011, n. 148 e dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 recante *"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"* convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 *"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"* convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, dalla legge 30 dicembre 2018 (legge di bilancio 2019), dal decreto legge 17 marzo 2020, n.18 recante *"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID- 19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi"* convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 2020, n. 27.

Altri vincoli provengono da leggi finanziarie di esercizi precedenti.

Il Collegio riscontra i principali adempimenti individuati in sede di bilancio di previsione e rispettati nella successiva gestione:



- **Riduzione 70% per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi rispetto alla spesa 2011** (art. 5, comma 2, D.L. 95/2012, convertito dalla legge 7 agosto, n.135 e successive modificazioni) **e riduzione del 20% delle stesse spese rispetto alla spesa 2009 prevista dalla precedente normativa** (art. 6, comma 14, D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122);
- **Riduzione delle spese per organi collegiali** (art. 6, commi 1 e 3, D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e art. 61, comma 1, D.L. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge 133 del 06/08/2008);
- **Riduzione dell'80% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** (art. 6, comma 8, D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) **rispetto alla corrispondente spesa sostenuta nel 2009 e riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** (art. 61, comma 5, D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 133 del 6 agosto 2008) **rispetto alla corrispondente spesa del 2007**;
- **Riduzione del 50% delle spese per missioni** (art. 6, comma 12, D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), **rispetto alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009**;
- **Riduzione del 50% delle spese per formazione** (art. 6, comma 13, D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) **rispetto alla corrispondente spesa sostenuta nel 2009**;
- **Limite spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali e altre disposizioni relative alla manutenzione dei beni immobili** (art. 8, comma 1, D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e art. 2 commi 618 e seguenti legge 244 del 24/12/2007, art. 12 del D.L. n. 98/2011 convertito nella legge n. 111 del 15 luglio 2011);
- **Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali** (art. 23-ter, comma 1, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e art. 13, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89);
- **Riduzione delle spese per l'utilizzo di carta** (art. 27, commi 1 e 2, D.L. 112/2008 convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);
- **Trattamento accessorio del personale** (art. 9, comma 2 bis del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e art. 67, commi 5 e 6, del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133);
- **Assenza per malattia** (art. 71 D.L. 112/2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

Così riepilogati i riferimenti normativi circa la restituzione al bilancio dello Stato delle somme risparmiate, si prende atto che l'ammontare complessivo già versato all'Erario ai sensi delle vigenti disposizioni e sulla base delle apposite istruzioni fornite dal Dipartimento della RGS è pari ad € 2.023.617 come specificato nel prospetto seguente:

 2

Riferimento normativo	Importo	Mandato pagamento
Disposizioni D.L.112/2008 convertito con Legge 133/2008 - versamenti in base all'art. 61, comma 17 e all'art. 67, comma 6		
Articolo 61, comma 1 - riduzione del 30% della spesa per organi collegiali rispetto alla spesa del 2007	26.700,00	n. 882 del 25/03/2019
Articolo 61, comma 5 - riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa 2007	119.450,00	n. 882 del 25/03/2019
Articolo 67, comma 5 - fondo contrattazione integrativa personale I-III)	6.901,07	n. 3381 del 5/11/2019
Articolo 67, comma 5 - fondo contrattazione integrativa personale IV-VIII)	736.173,41	n. 3380 del 5/11/2019
Disposizioni D.L.78/2010 convertito con legge 122/2010 - versamenti in base all'art. 6, comma 21		
Articolo 6, comma 1 - riduzione delle spese per organi collegiali e altri organismi	187.800,00	n. 3387 del 5/11/2019
Articolo 6, comma 3 - riduzione del 10% della spesa per indennità, gettoni e retribuzioni corrisposti a organi collegiali rispetto alla spesa del 2010_annualità 2018 e 2019	44.780,98	n.1591 del 24/5/2019
	44.780,98	n. 3382 del 5/11/2019
Articolo 6, comma 8 - riduzione dell'80% della spesa di pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa 2009	88.782,40	n. 3383 del 5/11/2019
Articolo 6, comma 12 - riduzione del 50% della spesa per missioni rispetto alla spesa 2009	571.000,00	n. 3384 del 5/11/2019
Articolo 6, comma 13 - riduzione del 50% delle spese per formazione rispetto alla spesa 2009	138.580,32	n. 3385 del 5/11/2019
Articolo 6, comma 14 - riduzione del 20% delle spese per autovetture rispetto alla spesa 2009	28.667,54	n. 3386 del 5/11/2019
Disposizioni D.L. n. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011		
Articolo 23 ter - riduzione del compenso per il Presidente dell'Istituto	30.000,00	n. 3388 del 5/11/2019
TOTALE	2.023.616,70	

Si prende, altresì, atto che nella seduta del 28 marzo 2019, il Consiglio d'Istituto ha approvato il piano triennale di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa anni 2019-2021, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 16, commi 4 e 5 del Decreto legge n. 98/2011, individuando le misure di contenimento e gli obiettivi di risparmio conseguibili dall'Istituto nel periodo di riferimento. I risparmi previsti per l'anno 2019, pari a complessivi € 58.287.78 se successivamente accertati dal Collegio su specifica relazione predisposta dall'Istituto, saranno destinati secondo le finalità previste dal citato art. 16.

Oltre a quanto esposto, si prende atto che, in sede di predisposizione del bilancio di previsione e di successiva gestione nel corso dell'esercizio, l'Istat ha tenuto conto di ulteriori disposizioni di contenimento delle spese derivanti da normative precedenti e per le

quali l'Istituto ha continuato ad adottare le misure già assunte nel corso degli anni precedenti.

2. Previsioni iniziali e variazioni in corso d'esercizio

Nel corso dell'esercizio è stato predisposto un elenco di variazione alle previsioni del bilancio 2019, deliberato dal Consiglio nella seduta del 16 novembre 2018 ed approvato con DPCM del 19 febbraio 2019, ai fini di ridefinire gli stanziamenti di alcuni capitoli e di effettuare l'assestamento del bilancio mediante l'aggiornamento delle risorse di previsione, in termini sia di competenza che di cassa.

Tale elenco di variazione e assestamento di cassa, adottato dal Consiglio nella seduta del 24 luglio 2019 e successivamente approvato con DPCM del 17 ottobre 2019, è stato proposto a seguito di esigenze di natura amministrativa e da obblighi derivanti da disposizioni normative.

Ai sensi del vigente regolamento di contabilità dell'Istituto, per finalità esclusivamente gestionali, sono state disposte alcune variazioni compensative con provvedimenti del Presidente o del Direttore generale.

A seguito quindi delle variazioni suddette, le previsioni complessive sono passate per le entrate da € 290.205.100 ad € 296.705.100 e per le uscite da € 295.244.153 ad € 308.729.953.

3. Risultati complessivi della gestione 2019

Tenuto conto dell'avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2019 (€ 182.078.194), del risultato positivo della gestione complessiva dell'anno 2019 (€ 7.841.760) e della variazione annuale nella consistenza del c/c postale e dei saldi economici (- € 22.848), la situazione amministrativa dell'ente presenta al 31 dicembre 2019 un avanzo pari ad € 189.897.106, di cui € 111.472.016 quale quota interamente disponibile ed € 78.425.090 quale indisponibile. In particolare, tale quota indisponibile è prevalentemente determinata dalle somme non ancora utilizzate per € 73.869.764 rispetto al vincolo posto dalle disposizioni dell'art. 1, comma 237, della Legge 205/2017, con cui si provvede alla copertura dei fabbisogni censuari per gli anni 2018-2021.

Permangono, inoltre, ancora vincolate la parte non utilizzata delle somme destinate al fondo rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018 per € 435.615, a cui si aggiunge la quota stanziata e non impegnata, per l'anno 2019, per complessivi € 1.580.700 e la somma di € 1.906.077 relativa ai precedenti vincoli posti all'utilizzo degli avanzi di amministrazione per gli anni 2013 e 2014, ai fini della realizzazione degli obblighi comunitari e non successivamente destinati alla copertura delle spese dei censimenti permanenti per gli anni 2018-2021. Infine, la quota indisponibile di € 280.795 deriva dall'applicazione dell'articolo 51, comma 4 e dell'articolo 61, comma 2, del CCNL Enti Pubblici di Ricerca 2000-2001 Il biennio economico, le cui disposizioni prevedono che i fondi finalizzati alla formazione e aggiornamento, ove non utilizzati nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, restano vincolati alla stessa finalizzazione nei successivi esercizi finanziari. Per cui alle somme già vincolate nell'anno 2018 pari a € 246.552, si sommano quelle non utilizzate nel corso del 2019 per € 34.243. E' stato inoltre costituito un vincolo per € 352.139 a copertura degli oneri derivanti dall'eventuale transazioni (Tav. 1).

Il risultato positivo della gestione complessiva dell'esercizio 2019 di € 7.841.760 è derivato dalla somma algebrica tra il disavanzo della gestione di competenza pari a € 1.810.928 e l'avanzo della gestione dei residui degli anni precedenti pari a € 9.652.688.

La gestione di competenza ha registrato somme non impegnate rispetto alle previsioni definitive per € 12.740.999 (al netto delle partite di giro).

In termini di gestione dei residui, l'eliminazione dei residui passivi è stata realizzata a seguito della valutazione della necessità del loro mantenimento a fronte di effettive obbligazioni giuridiche, nell'osservanza dei limiti temporali stabiliti dalle leggi di contabilità e dal Regolamento di gestione e contabilità dell'Istituto, in conformità con il principio contabile del riaccertamento dei residui vigente per gli enti pubblici, come determinato dall'Istituto con delibera amministrativa contabile n. 348 del 17 giugno 2020.

Tav. 1 – Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019. Valori in euro

AGGREGATI				
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL'1 GENNAIO 2019				182.078.194
Risultato della gestione di competenza dell'anno 2019 (Accertamenti - Impegni)				- 1.810.928
Gestione ordinaria	-1.810.928	Gestione censuaria	0	
Risultato della gestione dei residui dell'anno 2019 (Variazione dei residui)				9.652.688
RISULTATO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DELL'ANNO 2019				7.841.760
VARIAZIONE ANNUALE NELLA CONSISTENZA DEL C/C POSTALE				36
VARIAZIONE ANNUALE NELLA CONSISTENZA DEI CONTI ECONOMICI				-22.884
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019				189.897.106
QUOTA INDISPONIBILE				78.425.090
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE AL 31 DICEMBRE 2018				111.472.016

4. Gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2019, come già evidenziato, presenta un disavanzo sia della gestione di competenza ordinaria pari a € 1.810.928 e un pareggio della gestione di competenza censuaria, determinando un disavanzo complessivo di gestione della competenza pari a € 1.810.928 risultante dalla differenza tra accertamenti per € 290.030.441 e gli impegni di spesa per € 291.841.369, comprensivi di € 51.500.415 di partite di giro. Il risultato di tale gestione è conseguenza dell'applicazione dell'avanzo nel corso dell'esercizio a copertura di investimenti in conto capitale per € 4.189.337 e a copertura dei maggiori oneri per le buonuscite del personale dipendente per € 6.800.000.

Tav. 2 – Gestione di competenza. Equilibrio di parte corrente e di parte capitale. Anno 2019. Valori in euro

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
ENTRATE CORRENTI	238.530.025,00
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE IN CONTO CAPITALE	- 4.857.724,88
UTILIZZO AVANZO PER SPESE CORRENTI	6.985.800,00
TOTALE ENTRATE ENTRATE CORRENTI	240.658.100,12
SPESE CORRENTI	231.293.891,90
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	9.364.208,22
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-
UTILIZZO AVANZO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	4.189.337,00
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO LE SPESE IN CONTO CAPITALE	4.857.724,88
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	9.047.061,88
SPESE IN CONTO CAPITALE	9.047.061,88
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	-
RISULTATO SENZA APPLICAZIONE AVANZO	9.364.208,22

4.1 Accertamenti

Con riferimento alle entrate, quelle accertate nel corso del 2019, al netto delle partite di giro, risultano pari a € 238.530.025 mentre le relative previsioni assestate ammontano a € 241.057.100.

Le entrate per trasferimenti ordinari dello Stato sono pari a € 184.000.000, mentre ammontano a € 46.881.600 le entrate per le finalità censuarie derivanti dalle nuove autorizzazioni di cui all'art. 1, comma 237, L.205/2017. Complessivamente costituiscono il 96,8% del totale delle entrate. Le entrate proprie (contratti e convenzioni di ricerca, vendita di pubblicazioni, fornitura dati, proventi patrimoniali), pari ad € 3.865.820, rappresentano l'1,6% del totale, mentre le altre entrate correnti (€ 3.782.605), tra le quali figurano le entrate derivanti dal recupero di sanzioni amministrative, corrispondono alla restante quota dell'1,6%.

Nel complesso gli accertamenti effettuati coprono il 99,0% delle previsioni.

4.2 Impegni

Gli impegni assunti nell'esercizio finanziario 2019 anche per finalità censuarie, risultano quantificati in € 291.841.369, al lordo delle partite di giro; mentre al netto sono pari a € 240.340.954 al netto. Queste ultime coprono il 95,0% delle corrispondenti previsioni definitive (pari ad € 253.081.954).

Le spese maggiormente rilevanti sono quelle di funzionamento (€ 180.584.658), tra le quali figurano gli oneri per il personale (€ 137.279.215) incluse le spese per l'indennità di fine servizio al personale cessato (€ 12.300.000), nonché quelli per l'acquisizione di beni e servizi per la gestione dell'Istituto (€ 31.456.250).

Seguono le spese per interventi (€ 50.709.234) rappresentate dalla raccolta e dall'elaborazione dei dati statistici, oltre a promozione dell'immagine dell'Istituto e diffusione dei prodotti.

Le spese in conto capitale ammontano nel loro complesso, invece, ad **€ 9.047.062**, rappresentate esclusivamente dalle spese per investimenti prevalentemente informatici (**€ 6.940.713**).

5. Gestione dei residui

I residui attivi derivanti dagli anni 2018 e precedenti e rettificati nel corso dell'esercizio risultano pari ad **€ 179.297.140**, se considerati al lordo delle partite di giro, ad **€ 172.819.404** se considerati al netto.

Sugli stessi nel corso del 2019 sono state effettuate riscossioni per **€ 165.121.443**, corrispondenti al **92,1%** della consistenza iniziale rettificata, con un residuo attivo finale di **€ 14.175.697** comprensivo delle partite di giro e di **€ 8.911.025** al netto. La riscossione più consistente, pari ad **€ 161.240.797** (**100%** della consistenza iniziale rettificata) riguarda l'assegnazione dello Stato, in quanto la quota del 2018 è stata completamente riscossa nel 2019.

Residuano ancora crediti in ragione di contributi da enti pubblici nazionali e internazionali per **€ 6.241.284**, pari al **70,0%** del totale al netto delle partite di giro, di forniture e prestazioni di servizi per **€ 2.108.580** (**23,7%**) connessi alla vendita di pubblicazioni e fornitura di dati e servizi statistici, nonché di realizzazione di progetti a finanziamento esterno aventi durata pluriennale. Su tali distinte voci le riscossioni in conto residui sono state, rispettivamente pari ad **€ 2.455.945** (**28,2%** della consistenza iniziale rettificata) ed **€ 181.322** (**7,9%** della consistenza iniziale rettificata).

Nel corso del 2019 si sono formati nuovi residui attivi per **€ 7.590.671** al lordo delle partite di giro, che si riducono a **€ 4.344.205** al netto. La minore consistenza di tali residui, rispetto all'anno precedente, è dovuta al fatto che l'Istituto, nel corso dell'esercizio, ha riscosso completamente l'assegnazione statale prevista per il 2019; per effetto dei residui di nuova formazione, il valore complessivo dei residui attivi alla fine del 2019 ammonta ad **€ 21.766.368** al lordo delle partite di giro e ad **€ 13.255.230** al netto.

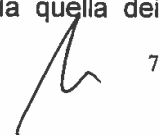
I residui passivi consolidati provenienti dagli anni 2018 e precedenti e rettificati in corso d'anno sono pari a **€ 211.661.949** se considerati al lordo delle partite di giro, a **€ 208.197.525** se valutate al netto.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati effettuati, in conto residui, pagamenti per complessivi **€ 76.637.185**. I pagamenti dei residui relativi all'attività riguardante la precedente tornata censuaria sono pari ad **€ 37.902.693**, mentre quelli relativi all'attività ordinaria sono pari ad **€ 38.734.491**. L'esercizio 2019 si è chiuso con una consistenza di residui passivi derivanti da esercizi precedenti per **€ 135.024.764**.

L'ammontare complessivo dei residui passivi alla fine del 2019, al lordo delle partite di giro, risulta **€ 236.426.542**, di questi, **€ 81.388.327** (**34,4%**) si riferiscono all'attività censuaria, **€ 155.038.216** (**65,6%**) a quella ordinaria. Il totale dei residui passivi, invece, al netto delle partite di giro ammonta a **€ 228.394.836**.

6. Gestione e conto di cassa

La gestione di cassa del 2019 ha rilevato un avanzo complessivo di **€ 180.484.436** risultante da riscossioni per **€ 447.561.212** e da pagamenti per **€ 267.076.776**. L'avanzo deriva dall'andamento contrapposto della gestione della competenza e da quella dei

 7

residui e dal fatto che, sul totale delle riscossioni, ha inciso l'incasso di tutta la parte dei residui e della competenza del Trasferimento dello Stato.

La gestione di competenza presenta riscossioni per € 282.439.770 a fronte di pagamenti per € 190.439.592, generando quindi un avanzo pari a € 92.000.178, mentre quella dei residui registra un avanzo di cassa di € 88.484.258, dovuto alla contrapposizione di riscossioni a residui pari ad € 165.121.443 e pagamenti a residui pari a € 76.637.185.

Per effetto della gestione dell'esercizio 2019, comprensiva della variazione dei conti correnti economici, la disponibilità di cassa a fine anno risulta pari ad € 404.557.279 mentre nel 2018 era pari ad € 224.095.691.

Essa comprende l'importo che risulta presso il Cassiere BNL (€ 404.251.267,94), le disponibilità dei 17 conti economici aperti presso le filiali periferiche BNL (€ 290.685,70), il valore della cassa presso i singoli uffici regionali (€ 14.668,83). Il saldo presente sul c/c intrattenuto presso l'Amministrazione postale è pari € 656,75. Per detto importo si è in attesa di riversamento nel conto di contabilità speciale 0130195, da parte dell'Istituto cassiere a cui si è dato ordine di riscuotere.

Gli importi esposti sono documentati dagli estratti conto delle amministrazioni citate alla data del 31 dicembre 2019. Essi, inoltre, sono coerenti con le scritture contabili dell'Istituto alla stessa data.

7. Situazione patrimoniale e conto economico

La relazione al conto consuntivo illustra anche la situazione patrimoniale e il conto economico; rispetto all'esercizio precedente risultano invariati i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo, nonché di quelle economiche.

In particolare, si determina in € 2.767.525 l'avanzo economico d'esercizio della gestione relativa all'esercizio 2019. Tale risultato è influenzato dal fatto che i costi correnti dalle attività legate allo svolgimento dei censimenti permanenti sono coperti interamente dai ricavi, derivanti dalla specifica nuova autorizzazione per l'anno 2019, di cui all'art. 1, commi 227-237, della L. 205/2017, e anche dai consistenti risparmi dell'attività ordinaria e censuaria delle spese per interventi, soprattutto quelle inerenti la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici.

8. Conto Consuntivo per Centro di responsabilità

Il conto consuntivo relativo alla gestione dell'anno finanziario 2019, dando piena attuazione al processo di armonizzazione contabile dei bilanci pubblici (Legge n. 196 del 31 Dicembre 2009), presenta la struttura che assegna le risorse finanziarie ai programmi di spesa anche ai fini della gestione, secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, per una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi.

L'applicazione della riforma ha comportato, quindi, la classificazione della spesa per finalità mediante la definizione di programmi di spesa identificati non solo per prodotto, ma anche per processo, ciò in connessione con gli obiettivi da perseguire, grazie a risorse umane, finanziarie, tecniche ed economiche. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa (CDR).

Le risorse sono state assegnate e gestite dai CDR corrispondenti alle strutture organizzative, in coerenza con il programma di modernizzazione, in funzione dei compiti definiti dagli artt. 5, 6, 7 e 8 dell'Atto organizzativo generale n. 1 (AOG n. 1), come di seguito riepilogato: